

Situazione scolastica al tempo del corona virus: un po' di chiarezza.

Milioni di studenti si trovano in quarantena a causa del virus che circa un mese fa ha attanagliato l'Italia, ma comprendiamo realmente la loro condizione?

Date le numerose direttive del Governo, gli studenti italiani si trovano in una situazione di crisi a causa della didattica a distanza. Molti istituti si sono attrezzati fin da subito, ma ancora ci sono problemi per i ragazzi.

I professori si sono adeguati alle imposizioni date loro, svolgono lezioni in videochiamata, caricano materiali di studio e compiti sulle piattaforme disponibili.

Ma la situazione, vista dagli occhi degli studenti, qual è?

Molti ragazzi hanno poco materiale, soprattutto se non riguardano le classi interessate dagli esami, il loro anno scolastico continua, seppur con qualche intoppo, in maniera tranquilla.

Per coloro che hanno gli esami, invece?

La situazione è ben diversa dal poco che viene detto a riguardo, sia le classi di terza media, che quelle di quinta superiore, sono in una condizione di stress costante, non solo per i ragazzi ma anche per i genitori.

Dato che le scuole sono chiuse e non si può uscire di casa, si pensa che gli studenti abbiano molto tempo libero, nel quale svolgere lo studio e i loro hobby.

Purtroppo la maggior parte degli studenti è vittima di un sistema che non ha realmente compreso la situazione scolastica. Sono soggetti a un carico di studio esagerato, compiti con scadenze estremamente ravvicinate, se non nella stessa data. I programmi continuano, ma con un sistema insostenibile per i ragazzi; gli argomenti sono svolti quasi esclusivamente dagli studenti, la velocità con cui prosegue il programma scolastico è raddoppiata, se non triplicata, rispetto a ciò che si sarebbe svolto normalmente a scuola. Le tecnologie applicate non sono così efficienti da permettere un adeguato proseguimento dello studio da parte dei ragazzi.

Le famiglie non posseggono abbastanza computer o strumenti digitali per i propri figli, i genitori lavorano da casa, utilizzando ciò che hanno a disposizione, molte volte dovendo concordarne con i figli l'utilizzo, date le lezioni ed i video online che essi dovrebbero seguire e occupando gran parte della rete.

Si comprendono, certo, le difficoltà da entrambe le parti, ma non si potrà mai sostenere una maturità corretta nei confronti di tutti gli studenti costretti a casa.

La preoccupazione per gli esami e lo stress causato dalla mal organizzazione ricade sulle famiglie italiane; gli studenti, quelli che si tengono in pari col programma e che sono realmente responsabili, sono alle prese con un continuo studio, senza la possibilità di tempo libero per i propri hobby. Bisogna riconoscere che molti ragazzi svolgono i compiti a loro assegnati, ma comunque, date le tecnologie disponibili, è chiaro che non siano frutto unicamente del loro studio; per coloro, invece, che realmente hanno preso in mano la situazione, in vista degli esami, questo sistema è inefficiente, si ritrovano sempre con argomenti da studiare e compiti da svolgere, impedendo loro di dedicarsi ai loro hobby.

L'insicurezza sull'esame di Stato, riguardanti le scuole secondarie di primo e secondo grado, le continue "voci" e richieste, le continue non-risposte da parte delle istituzioni, fanno solo crescere lo stress degli studenti diligenti.

La proposta più plausibile, meno stressante e più efficiente, data la situazione, dovrebbe essere quella di non sostenere gli esami per questo anno, valutando il lavoro svolto dai ragazzi attraverso un voto di scrutinio, preso di comune accordo tra i professori, tenendo conto della situazione, delle difficoltà e dell'impegno dei propri studenti. Purtroppo nessuno ha tenuto conto di questa soluzione.

Lo scenario di cui si continua a parlare, senza avere una reale idea della data in cui si potrà tornare alla normalità, è un esame dove si terrà conto delle lacune inevitabili degli studenti e della complessità di questa situazione, costringendo così gli studenti a una condizione di stress costante. Bisogna aggiungere che, oltre alla data di rientro, l'insicurezza evidenzia anche la complessità nello svolgimento degli esami: con la possibilità di rientro a settembre, l'idea è di svolgerli online o ancora, di farli proprio in quel mese e, in questo secondo caso, si verrebbero a creare problemi riguardo l'iscrizione all'università, per gli studenti di quinta superiore e alle scuole superiori, per quelli frequentanti l'ultimo anno delle medie. Ciò graverebbe in modo importante anche sulle famiglie e sugli istituti scolastici stessi.

Queste proposte non sono gradite dalla maggior parte dei diretti interessati, ma essi si devono attenere a ciò che si decide per loro, non essendo interpellati a riguardo.